Julien Green. Littérature et spiritualité, Marie-Françoise Canerot et Michèle Raclot (dir.), études réunies par Véronique Grollier

Riccardo Benedettini

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7361>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7361

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 187

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Riccardo Benedettini, «*Julien Green. Littérature et spiritualité*, Marie-Françoise Canerot et Michèle Raclot (dir.), études réunies par Véronique Grollier», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7361> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7361>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Julien Green. Littérature et spiritualité, Marie-Françoise Canerot et Michèle Raclot (dir.), études réunies par Véronique Grollier

Riccardo Benedettini

NOTIZIA

Julien Green. Littérature et spiritualité, Marie Françoise CANEROT et Michèle RACLOT (dir.), études réunies par Véronique GROLLIER, Paris, L'Harmattan, 2008 («Critiques littéraires»), pp. 175.

- 1 Scrittore considerato “classico” per lo stile chiaro e per la capacità di riprodurre ambienti, personaggi e situazioni, Julien Green propone un’opera spesso dal carattere problematico. Questo volume, che raccoglie gli atti del «Colloque organisé par l’Institut Catholique d’Études Supérieures de La Roche-sur-Yon, les 19 et 20 mars 2004, avec la collaboration d’Études Greeniennes», aiuta a comprendere quella «dimension spirituelle» nella quale si riconosce la «source même de la création greenienne». Tutta la “letteratura” di Green inizia dalla “spiritualità” e le comunicazioni qui riunite ne approfondiscono la delicata dialettica, ruotando attorno al problema del «sens religieux de sa composante romanesque» (p. 7). I confronti, introdotti da un *Avant-propos* di Michèle RACLOT su *La Spiritualité de Julien Green* (pp. 7-8), perseguono quale interesse tanto il piano biografico, muovendo dall’analisi del *Journal* dello scrittore, quanto un’attenzione alle tecniche descrittive quali si riscontrano nei romanzi, presentati in un’ottica che non esclude il punto di vista diacronico.
- 2 Il passaggio dal protestantesimo al cattolicesimo è tracciato da John GRIFFIN (*Le Protestantisme dans la vie de Julien Green*, pp. 9-16), mentre l’importanza di san Francesco d’Assisi nella ricerca spirituale dello scrittore è esaminata da Valérie CATELAIN (*Julien*

Green et la spiritualité franciscaine, pp. 17-28); l'interesse per il giansenismo e per la letteratura del Seicento è al centro della comunicazione di Jérôme POURCELOT (*Résonances jansénistes dans l'œuvre greenienne*, pp. 29-42), che affronta il problema del "peccato" e scrive di «un jansénisme éminemment labile, sibyllin, ambivalent et donc fascinant» (p. 42). Di quanto un ricordo d'infanzia abbia influenzato gli scritti dell'autore tiene conto Michael O'DWYER (*Le Leitmotiv du ciel étoilé dans la spiritualité greenienne*, pp. 43-50); l'idea di una possibile «filiation spirituelle» (p. 51) con un altro scrittore volto alla «recherche d'une vérité absolue» (p. 53) è esposta da Eamon MAHER (*L'Approche du spirituel dans l'univers romanesque de Jean Sullivan et de Julien Green*, pp. 51-59), mentre Véronique GROLLIER e Marguerite JEAN-BLAIN (*De la nuit de Job au ciel bleu de l'espérance: Julien Green, Eugène Ionesco*, pp. 61-87) stabiliscono un ulteriore confronto tra scrittori per continuare il viaggio «du scandale du Mal à l'Espérance» (p. 62). Se Carole AUROY-MOHN (*Le désir métaphysique et ses jeux triangulaires dans "Adrienne Mesurat"*, pp. 89-106) indaga «l'entraînement des protagonistes dans la spirale du mimétisme» (p. 91), Edith PERRY (*Les avatars du bouddhisme dans "Varouna"*, pp. 107-119) ricerca tracce dell'interesse buddista di Green in un romanzo il cui titolo rinvia invece alla mitologia vedica. L'attenzione prestata dallo scrittore al *Grand Siècle* e in particolare all'influenza di Pascal e di Port-Royal torna nel contributo di François BOULETTEAU (*Variations pascaliennes sur le "Pamphlet contre les catholiques de France" de Julien Green*, pp. 121-130), che sottolinea il ruolo primario della Bibbia nel testo di Green e nelle *Pensées*. Nadège VULTAGGIO-GRENGLET (*Spiritualité et fascination du lecteur pour l'héroïne de "L'Autre"*, pp. 131-152) analizza le caratteristiche del romanzo per evidenziare l'interazione lettore-eroina-spiritualità; Aleksandra GRZYBOWSKA (*Le Cheminement spirituel dans quelques romans de Julien Green. Les rapports entre l'amour et la spiritualité*, pp. 153-165) stabilisce un confronto tra alcuni personaggi femminili di Green ed evocabili figure bibliche, parallelismo tra letteratura e religione che continua nel contributo di Claire DAUDIN (*Culture et religion. Les livres dans "Moïra" et "Chaque homme dans sa nuit"*, pp. 167-173).

- 3 Il volume merita l'attenzione dei lettori di Julien Green e di quanti giustamente riconoscono in lui uno dei rappresentanti più significativi di una letteratura attenta ad ogni forma di spiritualità. Ma è, si è detto, una posizione difficile. Queste ricerche percorrono il lungo e ben individuabile itinerario spirituale dello scrittore, cercando di capire le ragioni delle svolte e il senso in cui l'autore si è mosso.